

Cultura & Spettacoli



LO SGUARDO

Gli autori: «Raccontiamo la vita di persone come noi che di fronte alla domanda “perché l’hai fatto?” hanno risposto “per un sogno”»



Mercoledì 28 Novembre 2018
www.gazzettino.it

Marco Cortesi e Mara Moschini domani alla Fondazione Zanetti con una storia di coraggio e fede nel rispetto dei diritti umani “Die Mauer” parla di violenza e dittatura, e del destino di migliaia di persone che decisero di scalvare una barriera ingiusta

La libertà oltre “Il muro”

L'EVENTO

TREVISO Un muro si può valicare per superare i confini, inseguire la libertà, sfidare la sorte. O anche solo per realizzare un sogno. Il più famoso di tutti è il Muro di Berlino, abbattuto il 9 novembre 1989 dopo aver diviso in due per 28 anni la città e le famiglie. Quella tra Germania est ed ovest è stata una delle barriere più invalicabili e letali che l'essere umano abbia mai conosciuto, in grado di provocare la morte di centinaia di persone che tentarono di valicarlo. “Die Mauer – Il Muro” è il titolo dello spettacolo di Marco Cortesi e Mara Moschini che la Fondazione Zanetti Onlus presenta domani alle 20.30, nell'Auditorium di Fondazione Cassamarca, in Piazza delle Istituzioni 7, a Treviso.

IL TEMA

Attraverso reali testimonianze, frutto di un'inchiesta giornalistica sul campo, lo spettacolo porta in scena storie di determinazione, coraggio e fede nel nome della libertà e del rispetto dei diritti umani. Una storia, quella del Muro di Berlino, che parla di violenza e dittature, ma allo stesso tempo anche del destino di migliaia di persone che decisero di scavalcare una barriera ingiusta e ignobile per conquistare il diritto di essere semplicemente liberi. «Ascolterete quattro storie vere raccolte dalla bocca stessa di chi le ha vissute: la storia di chi pagò con la vita, di chi

tentò l'impossibile, di chi non si arrese mai e di chi alla fine riuscì a cambiare il Mondo» affermano gli autori che precisano: «Sono persone come noi e voi, che di fronte alla domanda: “Warum”, perché l'hai fatto? Ci hanno dato la risposta più assurda che mai ci saremmo aspettati. Perché?! Für einen Traum – per un sogno».

Patrocinato dal Progetto Europeo Atrium del Consiglio d'Europa, che si propone di valorizzare il «patrimonio scomodo» del continente europeo, con particolare attenzione alla memoria delle vicende più importanti della Storia Moderna e Contemporanea, lo spettacolo sarà proposto anche la mattina del 29 novembre alle scuole del territorio, in una replica gratuita e già sold out, nell'ambito del programma “Passi verso l'Altrove”. Fondazione Zanetti Onlus ha già ospitato gli spettacoli dei due attori e autori emiliani “La scelta” e Rwanda, quest'ultimo diventato un film presentato quest'anno al Lido di Venezia, in accordo con le Giornate degli Autori. Per le tematiche trattate lo spettacolo è consigliato ad un pubblico di età superiore ai 15 anni. Biglietto unico: 12 euro. Info: 0422/312680 – eventi@fondazionezanetti-onlus.org. Il ricavato dell'evento sarà devoluto a favore dei bambini e delle ragazze madri di Nyanza, in Rwanda, nell'ambito del progetto Wihogora, la casa del sorriso, sostenuto dalla Fondazione Zanetti Onlus.

Laura Simeoni



LA PIÈCE “Die Mauer-Il Muro” con Marco Cortesi e Mara Moschini va in scena domani alle 20.30 nell'auditorium della Fondazione Cassamarca in piazza delle Istituzioni a Treviso

Santi Quaranta

Berlino, le verità e le troppe bugie ne “Il silenzio di Veronica”

IL LIBRO

TREVISO (La.Si.) Anche l'editrice trevigiana Santi Quaranta riflette sulle vicende umane legate al Muro di Berlino con un romanzo che si legge d'un fiato, “Il silenzio di Veronica”, scritto dalla pordenonese Mariapia De Conto. Protagonista una figlia, Petra, che con la tenacia insita nel suo nome, ripercorre le tracce della madre Veronika scomparsa da Berlino quando, nel 1989 cade la barriera più famosa d'Europa. Petra divenuta adulta inizia una lunga e caparbia investigazione alla ricerca della verità che non sarà semplice da accettare poiché coinvolge un universo di menzogne e di delitti. «Mariapia De Conto - spiega l'editore Ferruccio Mazzariol - propone un romanzo corale, vibrante, dove è la vischiosità della menzogna, soprattutto della delazione, a intorbidare i cuori e le coscienze». Rivelando che i veleni lunghi del Muro continuano a corrompere le anime e le spezzano, creando un “muro dentro”. Il male - come del resto sosteneva Hannah Arendt - non è sempre opera di una particolare malvagità, ma una malattia “banale” della quotidianità.

Aeros, quando il balletto si fa acrobazia

►I ginnasti rumeni da domani a domenica al Comunale

LO SPETTACOLO

TREVISO La danza contemporanea sposa la ginnastica artistica: la leggerezza elegante del ballerino, l'incredibile potenza dell'atleta. Sono i mondi che da anni - il debutto risale al 1997 - convivono in “Aeros”, spettacolo ormai considerato un classico che apre domani la stagione di danza del Teatro Comunale di Treviso dove è in scena fino a domenica 2 dicembre (info 0422 540480 - www.teatrocomunale-treviso.it), in cui gli atleti della Federazione rumena di ginnastica artistica, ritmica e aerobica interpretano, su musiche originali, le coreografie di Daniel Ezralow, Moses Pendleton e David Parsons.

Nel 1997 il produttore teatrale milanese Antonio Gnechchi ha l'idea di utilizzare ginnasti di straordinario livello tecnico per creare un nuovo e originale



LA COMPAGNIA Un momento dello spettacolo atteso al Comunale

evento, affidandoli alla guida di tre coreografi di fama internazionale per realizzare uno spettacolo in cui fondere humour, sensualità, sperimentazione e potenza fisica. La scelta di Gnechchi cadde su tre delle menti più geniali della danza contemporanea, che furono affiancati da Luke Cresswell e Steve McNicholas (fondatori degli Stomp). All'inizio fu complicato, dovette vincere la resistenza delle Federazioni che non vedevano di

buon occhio l'ambito teatrale. Finché con incappò nella Federazione rumena: un grande passato (Nadia Comaneci in primis) e un presente complicato, con un paese che usciva a pezzi dalla dittatura. Quanto ai tre super-coreografi, per altro amici ed ex atleti - Pendleton, il papà dei Momix, aveva fatto sci di fondo, Ezralow i 400 metri a ostacoli, Parsons tuffi - fu più facile superare le diffidenze legate ai reciproci ego artistici.

Il riscontro della prima messa in scena fu straordinario. Nacque così l'idea di creare una compagnia stabile, col nome di “Aeros”, che si affermò subito per le capacità atletiche ed espressive, divenendo protagonista di un tour di grande successo. Nel 2001, Aeros debuttò con successo a Los Angeles e iniziò una tournée di oltre due mesi negli Stati Uniti in città come Sacramento, Berkeley, Houston, Dallas. Lo spettacolo piacque moltissimo e venne subito considerato una vera sfida alla legge di gravità e alla danza accademica. La volontà di esplorare nuove forme di espressione ha indotto i tre coreografi a mescolare i linguaggi della danza e dello sport per rendere la danza un'esperienza accessibile al più ampio pubblico. Il debutto italiano fu al Teatro Smeraldo di Milano nel 2004 e nelle stagioni successive andò in scena sui palcoscenici delle principali città italiane ed europee, fino agli Stati Uniti, in Australia e in Cina. Lo spettacolo verrà presentato al pubblico sabato 1 dicembre alle 20 al Ridotto del Comunale a cura di Carmelo A. Zapparrata, giornalista e critico di danza.

Giambattista Marchetto

SEI SINGLE?

Chiama subito!

347.8028197

foto e annunci www.clubdipiù.com